



MAXI-CONGELATORE Nei giorni scorsi è arrivato nei locali del Settore Farmacia dell'Ulss 5 il maxi-congelatore che servirà per la conservazione delle fiale di vaccino anti-Covid destinate a essere inoculate nelle categorie prescelte secondo una "scaletta" prevista a livello ministeriale

Case di riposo "sorvegliate speciali"

Si allarga il focolaio al Csa di Adria: 43 anziani positivi

Cala leggermente l'incidenza, ovvero il numero dei nuovi casi positivi sul totale delle persone sottoposte a tampone, pari al 6,22%, mentre sale il numero totale dei contagiati da inizio epidemia, arrivati a 6.506, pari al 2,82% dei residenti, uno ogni 38. Fra gli 82 nuovi contagi di giornata, solo 6 sono emersi in persone già in isolamento domiciliare, mentre ben 15 sono stati scoperti all'interno delle Rsa polesane che rappresentano il maggior elemento di preoccupazione: altri 10 al Csa di Adria, 9 ospiti e 1 operatore che portano il totale a 43 ospiti e 10 operatori positivi; un nuovo caso fra gli ospiti della casa di riposo La Residence di Ficarolo, dove il focolaio sembrava ormai andare verso l'estinzione perché erano rimasti solo 8 ospiti positivi; un operatore

della casa di riposo Sant'Anna di Villadose, dove al momento si contano 6 ospiti e 5 operatori positivi; altri due ospiti e un operatore dell'Iras di Rovigo, la struttura più grande del Polesine con quasi 300 ospiti e che, pur avendo adeguati spazi per gli isolamenti, inizia ad avere ora un focolaio abbastanza consistente, con 32 ospiti e 11 operatori positivi. Il numero più alto di positività resta sempre quello della Casa Albergo di Lendinara, 114 ospiti e 28 operatori, seguita da Villa Agopian di Corbola con 65 ospiti e 23 operatori e con una situazione di oggettiva difficoltà per le lacune nel personale, tanto che da ieri hanno preso servizio nella struttura del Ciass due operatori distaccati dall'Ulss. Sono in tutto 14 sulle 20 totali le Rsa con almeno un caso, un 9 ci

sono contagi fra gli ospiti, 297 persone in tutto, mentre il totale degli operatori positivi è pari a 90, leggermente sceso rispetto ai giorni scorsi in virtù delle guarigioni accertate.

LE SCUOLE

Per quanto riguarda le scuole, invece, trovati positivi uno studente dell'Istituto Bellini di Trecenta, uno del Conservatorio di Rovigo, un bambino della scuola elementare di Gavello, una maestra della scuola materna di Santa Maria in Punta ad Ariano, un docente della scuola elementare Miani e un ausiliario della scuola primaria di Grignano, che ieri è rimasta chiusa per sottoporre a tampone tutti i bambini, i docenti ed il personale Ata.

F.Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici di famiglia: «Pronti a collaborare alla campagna-vaccini»

► Il presidente dell'Ordine regionale e polesano Noce chiede a Zaia di partecipare alla "cabina di regia" dell'operazione

IVACCINI

ROVIGO La campagna di vaccinazione anti-Covid sarà una prova epocale per tutta la sanità italiana e, anche se al momento i dettagli organizzativi sono ancora da definire, i medici di medicina generale sono pronti a dare il proprio contributo. A sottolinearlo, il presidente della Federazione regionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri del Veneto, nonché presidente dell'Ordine rovigino, Francesco Noce, che mercoledì scorso ha scritto una lettera al presidente della regione Zaia, nella quale sottolinea come «nel rinnovare la piena collaborazione e impegno a tutela della salute dei nostri concittadini e la disponibilità a contribuire al prossimo piano vaccinale anti Sars-Cov2, questa Federazione Regionale, chiede di poter partecipare, con un proprio componente, alla cabina di regia della Regione, nel convincimento che possa risultare di valido supporto nelle valutazioni e nell'efficacia delle scelte sanitarie».

LETTERA A ZAIA

Nella lettera, che conteneva anche l'invito ad adottare misure più stringenti in vista delle festività natalizie e alla luce del drammatico aumentare del contagio, cosa effettivamente avvenuta proprio in quella stessa giornata, chiedeva anche, «in considerazione della preoccupante esposizione al contagio degli operatori sanitari, una revisione dei livelli di protezione e dei ritmi di lavoro e un riconoscimento istituzionale del rischio biologico a cui sono sottoposti indistintamente tutti gli operatori sanitari, ed un riconoscimento formale ai medici specializzandi per il loro enorme contributo ed ai giovani medici che si stanno adoperando nel territorio per sopperire a carenze assistenziali e nelle Usca».

MEDICI SPECIALIZZANDI

Come ribadisce Noce, «in questo periodo i giovani medici si stanno rivelando preziosi e gli specializzandi si sono resi immediatamente disponibili e stanno dando una grandissima mano nei reparti Covid: anche

per loro è giusto e necessario un adeguato riconoscimento come è stato per gli altri colleghi ospedalieri». Per quanto riguarda il piano vaccinale, «chiediamo di essere inseriti nella cabina di regia - rimarca Noce - perché riteniamo di poter dare un contributo importante per la definizione di molti aspetti. Non sarà uno scherzo vaccinare un numero così elevato di persone come quello che si spera di raggiungere: avendo capillarità sul territorio, come è stato per la vaccinazione antinfluenzale, anche su questo il nostro contributo può essere prezioso. Certo, con il primo vaccino che arriverà, quello della Pfizer, ci sono problemi organizzativi legati alla conservazione e ai frigoriferi, ma noi medici siamo tutti in prima fila».

SACRIFICIO DELLA CATEGORIA

Proprio lo scorso 15 dicembre il Polesine ha pianto il primo decesso per Covid di un proprio medico, Wilmer Boscolo,

68 anni, medico di famiglia a Porto Tolle. Intanto, mentre è entrato in funzione il nuovo frigorifero acquistato per la conservazione dei vaccini, che si aggiunge ai due già reperiti, il 27 dicembre anche il Polesine parteciperà al "V-Day", la giornata europea di avvio delle vaccinazioni anti-Covid: all'ospedale di Trecenta, polo Covid provinciale e luogo simbolo della resilienza polesana al virus, saranno inoculate le prime 45 dosi ad altrettanti operatori sanitari, su base volontaria, fra quanti si occupano in prima persona dell'assistenza ai pazienti Covid. Fra i criteri per l'individuazione, anche l'anzianità. Una sorta di "antipasto", con 9.750 dosi che saranno distribuite dall'esercito in tutta Italia a Santo Stefano, in vista dell'avvio della campagna, a gennaio, con le altre 164.278 prime dosi destinate al Veneto, circa 14mila delle quali dovrebbero arrivare in Polesine. I primi destinatari saranno gli operatori sociosanitari e gli ospiti delle Rsa. Poi, con la seconda fornitura di 2.507.700 dosi garantita da Pfizer, nelle settimane successive, oltre alla seconda dose per chi ha già ricevuto la prima, la vaccinazione si estenderà alle categorie a rischio, allargandosi via via.

F.Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIÀ DOMENICA LE PRIME 45 DOSI VERRANNO INOCULATE AD OPERATORI DELLA SANITÀ DELL'ULSS POLESANA



PRESIDENTE Francesco Noce è al vertice dell'Ordine regionale



Pesce dei nostri mari sempre freschissimo
Pesce estero di primissima qualità
Frutti di mare - Pesce di fiume

Aperture Natalizie: mattina e pomeriggio 23. Solo mattina 24 - prenotazioni chiuse.

Piazza Annonaria, 12 - 45100 ROVIGO

Tel. 0425 21254 - Chiuso il lunedì



9ae84b2e846770561c0c7a8fab17cc6

